

Domenica, per il XXXVI anniversario del P. C. I.

Roma diffonderà 15.000 copie in più del numero speciale a 10 pagine

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 16

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il processo di Eastbourn contro Adams, il "medico delle vedove,"

(Nella foto: il dottor Adams)

In 3ª pagina il nostro servizio



MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1957

LA RELAZIONE DI GIORGIO AMENDOLA AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Il tesseramento '57 rafforzerà il PCI perchè sia respinta la nuova ondata reazionaria e venga riaperta la strada all'avanzata popolare

1.449.000 tessere ritirate dalle federazioni - Solo una ripresa delle lotte unitarie delle masse potrà sbloccare la situazione politica italiana - I nuovi pericoli in campo internazionale - L'insostituibile funzione del nostro partito

Con la relazione del compagno Giorgio Amendola sul secondo punto all'ordine del giorno...

all'ordine del giorno del C.C. le condizioni delle popolazioni nelle campagne...

na e del suo sviluppo. Noi ricollegiamo perciò le lotte immediate per un aumento generale delle retribuzioni...

il tentativo riformistico, attuato con ogni mezzo da parte del grande capitale monopolistico...

non ha potuto negarne l'importanza e da anni agita il piano Vanoni, per ingannare l'attesa della gente che soffre...

se lavoratrici, per arrestare così il processo involutivo che si è determinato nel corso del 1956.

CONCLUSI I COLLOQUI COI DIRIGENTI POLACCHI

Ciu En-lai stamane a Budapest



Il viaggio attraverso la Polonia...

Varsavia, 15. Come è stato già annunciato, il popolo polacco il 20 gennaio si recherà alle urne per eleggere la nuova Dieta...

MILIONI DI CONTADINI RIVENDICANO LA "GIUSTA CAUSA,"

Alla Camera la battaglia per i patti agrari Il PSDI propone un rinvio delle votazioni

Il socialdemocratico Ceccherini conferma in pari tempo la fedeltà del PSDI al patto con Malagodi - Bonomi contro la "giusta causa," - L'arrivo a Roma di Selwyn Lloyd

L'inizio della battaglia sui patti agrari, fissato per il pomeriggio di oggi alla Camera, è stato preceduto da alcuni colloqui politici...

Il PSDI e il PRI all'affermazione della "giusta causa" alla Camera, si sta rivolgendo direttamente alla D.C. e al suo gruppo parlamentare...

matico che i socialdemocratici hanno dovuto assumere come corrispettivo di altri punti del programma di gabinetto.

alla Camera può far saltare tutti gli intrighi su cui malamente si regge il gioco avversario.

Alle 15 di oggi arriverà a Giannina il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd...



Il compagno Amendola

cedere oltre le conclusioni raggiunte dal Congresso e investire i problemi nuovi, posti dallo sviluppo della situazione...

Quando noi poniamo il problema della miseria e della disoccupazione, Ammendola - puntano un problema nazionale, che non riguarda solo i diseredati...

DOPO PARECCHI MESI DI TRATTATIVE INTERCONFEDERALI Firmato ieri il nuovo accordo che migliora la scala mobile

Rivalutato il punto - Diminuito lo scarto tra uomini e donne - Dichiarazioni dei dirigenti sindacali

Ieri sera alle ore 23.10 è stato siglato il nuovo accordo per la scala mobile che viene (franchigie) che il che con...

La scala mobile che viene (franchigie) che il che con...

La scala mobile che viene (franchigie) che il che con...

La scala mobile che viene (franchigie) che il che con...

La scala mobile che viene (franchigie) che il che con...

Mozione dei deputati della CGIL per l'assistenza ai disoccupati

Gli onorevoli Di Vittorio, Lizzardi, Fessli, Santi ed altri hanno presentato alla Camera una mozione nella quale il governo viene invitato ad attuare adeguate misure...

Gli onorevoli Di Vittorio, Lizzardi, Fessli, Santi ed altri hanno presentato alla Camera una mozione nella quale il governo viene invitato ad attuare adeguate misure...

Gli onorevoli Di Vittorio, Lizzardi, Fessli, Santi ed altri hanno presentato alla Camera una mozione nella quale il governo viene invitato ad attuare adeguate misure...

Il dito nell'occhio

Sorpresa, sorpresa! Scrive il Corriere della Nazione che l'onorevole Covelli si è recato a letto...

Sorpresa, sorpresa, festino di essere sorpresa anche noi. Sorpresa, sorpresa, un uomo sorprendente, pieno di sorpresa...

Non è qui il caso di ricordare la profonda diversità tra le due esperienze. Più importante ci sembra segnalare che gli avvenimenti polacchi dell'ottobre sembrano aver aperto un tipo di discussione interna e un tipo di politica quale mai in Jugoslavia...

SI INTENSIFICA LA LOTTA DEGLI STATALI

Pieno successo dello sciopero degli operai delle ferrovie statali

Tre giorni di astensione dal lavoro dei dipendenti delle Belle arti e della P.I. - Intensificazione dell'agitazione decisa dai P.T.T. della CISL

L'interno e dall'esterno del Fronte nazionale premono per trasformare la crisi politica di ottobre in una vera e propria crisi di regime che investa non più soltanto i problemi della burocrazia, dell'indipendenza, del mutamento, ma addirittura i cardini stessi del regime popolare. Il mancato viaggio del cardinale Wysinski a Roma, si osservava oggi negli ambienti ufficiali di Belgrado, va evidentemente posto in rapporto con l'intenzione del Vaticano di non facilitare l'operazione di accostamento reciproco fra Stato e Chiesa in Polonia, così come era sembrato prospettato dopo la crisi di ottobre. La stampa jugoslava nota che le dichiarazioni di certi candidati polacchi che si abbandonano a promesse elettorali di natura democratica e umanitaria si uniscono a veri e propri attacchi contro il potere socialista, contro i dirigenti del Partito operaio unificato polacco per un ritorno al sistema democratico borghese. Lungi dal rattristarsi per questo stato di cose, come alcuni commentatori stranieri facilmente hanno scritto nei giorni scorsi, gli ambienti politici jugoslavi non nascondono la loro preoccupazione. Appare, infatti, chiaro che con le dovute proporzioni e in termini non soltanto di politica interna, ma di politica internazionale, l'attacco polacco alla strada non solo alla democratizzazione dello stato, ma anche a precetti di rottura fra lo stesso e tutti quegli strati di popolazione che oggi sono sopportati dalle vecchie forze di Mikolajczyk e della minoranza cattolica su un terreno estremamente pericoloso di distacco dal potere socialista e dallo stesso Gomulka. In queste condizioni, si osserva oggi negli ambienti giornalistici di Belgrado, l'oggetto della campagna elettorale rischia di rovesciarsi. I risultati della crisi di ottobre rischiano di trasformarsi in un motivo di rottura, che non può certamente essere visto con soddisfazione da chi sia interessato a un sistema democratico e umanitario sotto il nome di democratizzazione procedano sui loro binari naturali di mutamenti interni e non contro il sistema socialista. In questo senso l'atteggiamento jugoslavo di fronte alle elezioni polacche è una chiara politica di non polemiche e di molti risentimenti sul tema dello « stalinismo » del « neostalinismo » e della « destabilizzazione », negli ambienti più responsabili della Jugoslavia si tiene fermo il punto che la lotta per la democratizzazione e per l'applicazione dei risultati del XX Congresso non deve essere confusa con la spinta a sostituire, al vecchio corso, il sistema in vigore nei paesi occidentali. Su parte tra le righe, e apertamente nelle conversazioni private questo accento di ansietà per l'esito delle elezioni in Polonia appare piuttosto marcato qui a Belgrado. Si osserva anche che le elezioni polacche costituiscono il banco di prova della solidità delle concezioni rinnovatrici socialiste contro le suggestioni della socialdemocrazia internazionale, la quale, si fa notare, tenta di inserirsi da vicino nel moto di rinnovamento e — si dice qui a Belgrado — spinge a determinati irrimediamenti sovietici avvenuti in questi ultimi mesi, tenta di infirmare la sostanza stessa del processo di democratizzazione spingendolo contro il socialismo stesso. In questo senso il coraggioso e intransigente della Dorba, Stolic, attaccata oggi duramente un candidato polacco membro del Partito operaio unificato, che aveva coinvolto in una generica accusa di « stalinismo » tutti i dirigenti del suo stesso partito. « La sua amministrazione », si dice qui, « è stata una amministrazione in cui si è permesso di tutto, ma che non ha mai fatto un passo verso la democrazia ». In questo senso il coraggioso e intransigente della Dorba, Stolic, attaccata oggi duramente un candidato polacco membro del Partito operaio unificato, che aveva coinvolto in una generica accusa di « stalinismo » tutti i dirigenti del suo stesso partito.

Si è svolto ieri con grande successo lo sciopero degli operai delle Ferrovie. Lo sciopero, come è noto, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri ed è particolarmente importante sotto il profilo della lotta sindacale. Tuttavia, dalle notizie parziali sin'ora pervenute, la astensione dal lavoro nelle varie officine ha registrato medie molto elevate. A Roma, ad esempio, allo sciopero ha partecipato la grande maggioranza dei lavoratori. Al deposito S. Lorenzo si sono astenuti dal lavoro il 90%, a Mantova il 75,8%, allo smantellamento squadra rinalzo il 65%, al deposito locomotive smantellamento il 55%, nelle officine di Trastevere e di Porta Maggiore l'adesione è stata pressoché totale. Anche nel Nord lo sciopero ha registrato alte percentuali: ai depositi locomotive di Milano del 98%. A Verona dall'88% al 94%, a Treviso del 98%, a Padova del 90%, a Bologna del 90%, a Mantova del 100%. L'adesione degli operai allo sciopero dimostra che le posizioni prese dalla Uil e dal sindacato autonomo macchinisti contrarie alla agitazione non corrispondono alle volontà della maggioranza dei lavoratori.

La conferenza stampa del dott. Viglianesi. Ieri il segretario coordinatore della Uil Italo Viglianesi ha tenuto l'annuale conferenza stampa. Nel corso della conferenza il Dott. Viglianesi ha preso posizione su alcuni problemi sindacali e tra l'altro ha ribadito le posizioni della propria organizzazione favorevoli alla giusta causa formale in agricoltura ricordando il progetto legge per la riforma agraria presentato dalla Uil. Molto ha toccato alla serietà dei problemi trattati la preoccupazione di considerare ogni posizione sindacale soprattutto da un punto di vista politico di parte. E' parso infatti che più degli effettivi successi ottenuti dai lavoratori interessasse la polemica con la C.G.I.L. ed il cosiddetto isolamento dei comunisti.

SCALA MOBILE (continuazione dalla 1. pag.) un lato, pur imperfettamente, la indispensabile capacità di acquisto dei lavoratori, condizione prima per un ordinato e progressivo sviluppo della economia nazionale. « Mi preme particolarmente sottolineare che oltre una apprezzabile rivalutazione del valore del punto d'acquisto, sarebbe una diminuzione dello scarto esistente in precedenza sia tra il Nord e il Sud del Paese come in direzione delle paghe femminili. Sono queste due a-

Da parte sua l'associazione nazionale dei funzionari delle soprintendenze di Antichità e Belle arti ha invitato tutti i suoi iscritti ad astenersi dal lavoro nei giorni 18, 19 e 20 gennaio allo scopo di richiamare l'attenzione del Consiglio dei ministri sulle reali esigenze del servizio di tutela del patrimonio archeologico artistico, urbanistico e paesistico nazionale. Il sindacato postelegrafonici, aderente alla CISL, infine ha emesso una vibrata nota di protesta. Il sindacato — aggiunge il comunicato — giustifica i motivi dell'immiserimento delle collaborazioni fornite al ministero, dichiara di voler distinguere nettamente le proprie responsabilità da quelle dell'Amministrazione e proclama la intensificazione della agitazione generale della categoria.

Interrogazione sui ranocchi culturali con l'URSS. La Camera ha tenuto ieri i suoi lavori dopo le ferie di fine anno. Si è trattato di una giornata di lavoro intenso, in vista della battaglia sui contratti agrari che comincerà oggi pomeriggio. L' seduta è stata interrotta da una discussione dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni. Le interrogazioni sono state lette dal sottosegretario Felice Barbieri (PCI) il quale chiedeva che l'Italia promuovesse scambi culturali

Sospeso per il momento lo sciopero del Sulcis. Intervenuto del governo - Delegazione a Roma - Il 27 i minatori decidono il proseguimento della lotta. CAGLIARI, 15. — Lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero in assemblea per decidere le ulteriori azioni di lotta sindacale, non esclusa l'occupazione delle miniere, ove non si addivenga nel frattempo alla composizione della controversia in atto. Si è aperta a Berlino una sessione dell'U.I.M. BERLINO, 15. — Il sen. Giovanni Rovetta, giunto a Berlino l'altro giorno, ha aperto stamane, nella sua veste di presidente, la sesta sessione della commissione amministrativa dell'Unione Internazionale Metallurgici aderente alla F.S.M. Venerdì mattina, con una conferenza stampa, saranno discusse le posizioni del dibattito, che vede sul rafforzamento dell'unità sindacale e sulle lotte per la rivendicazione della categoria.

L'ATMOSFERA SI RISCALDA ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MONTESI

Silvano Muto querela il "Messaggero", che lo attacca per difendere la polizia

Ripicche e persecuzioni contro i testimoni a carico più importanti: negato a Zingarini e Muto il passaporto, che invece Piero Piccioni ha riavuto subito - Gli affari del « marchese » Montagna in attesa del processo

L'atmosfera sonnecchia, che somiglia incombere sulla vigilia del processo Montesi (la cui prima udienza, come è noto, si terrà lunedì mattina nel Palazzo di Giustizia di Rialto, a Venezia) è andata risaldandosi in questi ultimi giorni. Alcuni giornali hanno rievocato le false salienti dell'affare: dal rinvenimento del cadavere della povera Wilma fino al rinvio a giudizio di Piccioni, Montagna e Polito. Altri hanno rispolverato personaggi ed episodi che, a suo tempo, commossero il paese. Ieri è trapelata la notizia della prima querela di questa nuova fase della clamorosa vicenda. Silvano Muto, il coraggioso giornalista che per primo denunciò l'attacco di Wilma Montesi, era stata assassinata, facendo crollare i « pediluvii » e tutte le altre artificiose montature innalzate per coprire evidenti responsabilità, ha dato incarico all'avvocato Bucciantini di sporgere querela per diffamazione contro il Messaggero e contro il suo redattore giudiziario, Fabrizio Manghini. Muto si è ritenuto diffamato da un articolo, apparso sul foglio romano, improntato a una goffa difesa di alcune posizioni della polizia e della magistratura, condannate senza riserve dall'opinione del presidente Sepe. Il Messaggero non è nuovo a simili partiti. Dopo aver sollecitato indagini accurate, mentre il questore di Roma e la polizia, nell'aprile del '55, varavano un'inchiesta che fu improvvisamente molto rotta chiedendo che « venissero

lasciate in pace le ossa della povera vittima ». Successivamente (in strana concomitanza con la caduta del governo Fanfani) propugnò nuovamente una severa inchiesta, per tornare sui suoi passi. Fu quel foglio a caldeggiare la « manovra d'Assisi », intesa a scaricare sul nipote di Vittorio Emanuele III alcune pesanti responsabilità. Furono il Messaggero e il suo redattore a dare praticamente vita a quella « operazione Giuseppe », i solisti piuttosto malucchi per i suoi iniziatori (tra i quali, a un certo punto, pare vi fosse anche l'onorevole Saragat). Il gesto di Muto è pienamente comprensibile quando si pensa alla somma di velenosi attacchi di entità e di malignità, scatenatisi nei confronti suoi e della sua famiglia dopo la sua denuncia al padre, che era vice direttore della « Firenze », e stato licenziato; quanto a lui, ha dovuto abbandonare la professione giornalistica ed aprire uno studio di avvocato. E' stato allontanato dal posto di assistente universitario, nella cattedra di diritto penale del professor De Marsico, che ricopriva con zelo. La querela gli ha rifiutato, senza alcuna motivazione, il porto d'armi e il passaporto. Cattiviere e « punizioni » di ogni sorta non sono mancate del resto contro tutti coloro che hanno coraggiosamente detto la verità, senza timore reverenziale nei confronti di figli di ministri, questori e tralicciati di alto bordo. Il signor Zingarini, il pioniere di Torvajancica che contribuì efficacemente alla riuscita di alcune importanti investigazioni, ha subito una serie ininterrotta di ripicche. Egli è stato negato il porto d'armi, è stato tenuto a segno a mille piccoli fastidi. Nulla di chiaro, nulla di legittimo, ma abbastanza per lasciare intravedere dietro questa guerra fredda, un disegno preordinato e una mente direttrice. Ben diversa è stata la sorte toccata agli imputati Piero Piccioni ha avuto il passaporto in quattro e quattro. Ha viaggiato dove meglio gli è parso ed ha avuto un inspiegabile successo presso i produttori cinematografici italiani e stranieri al punto di ottenere vistosi contratti per la musica di quasi tutti i film interpretati dalla signora Gina Lollobrigida. I favori hanno toccato anche Montagna nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un



Il dottor Thieri, che presiede il Tribunale di Venezia per il processo Montesi

SALITE A QUATTRO LE VITTIME DEL CROLLO DI MONTE S. ELIA

Il "sepolto vivo", strappato alla galleria è morto all'ospedale nella mattina di ieri

Una infezione agli arti inferiori ha stroncato la robusta fibra del giovane operaio Operante solidarietà di cittadini ed organizzazioni con le famiglie dei caduti

PALMI, 15. — Enrico Casagrande, l'unico superstite del crollo nella tragica galleria di Monte S. Elia, è morto stamane alle 11 ore del ciclo ospedale di Palmi. Nonostante le cure praticategli dal primario del nosocomio, prof. Arena, e dai suoi assistenti (i dottori Genelle, Loria, Genova e Mileto) nonché le continue trasfusioni di sangue, l'operaio ha cessato di vivere per un processo infettivo dovuto al diffondersi delle tossine create da un piede del Casagrande, ora stretto in un'ultra morsa di ferro, per cui si vedevano costretti, tra mille precauzioni a causa del terreno irriabilissimo, a far uso una seconda volta della fiamma ossidrica. Al primo sommario esame, i sanitari gli riscontravano la piattura esposta del piede destro, grave difetto circolatorio e stato di choc. Gli stessi medici, preoccupati del fatto che l'infiammazione provocata dalle notevoli perdite di sangue e dalla insufficiente alimentazione nei tre giorni di prigionia sotto le macerie, praticavano al Casagrande alcune trasfusioni. Le sue condizioni non erano infatti rassicuranti, ma non bastava nessuna disperanza nella sua salvezza. Verso l'alba egli parlava anche con coloro che, eludendo la vigilanza degli infermieri, erano riusciti ad avvicinarlo. Ad alimentare queste speranze, contribuiva anche il fatto che il Casagrande veniva avvertito, con un'autambulanza, all'ospedale civile della nostra città per rimanervi ricoverato con prognosi riservata. Poco dopo le 8 però, si spargeva la voce che Enrico Casagrande stava molto male e che occorreva sangue, molto sangue. I compagni del povero operaio corsero allora al nosocomio e si mettevano a disposizione dei sanitari; ma ogni intervento era vano. L'infezione aveva preso ormai piede minando irrimediabilmente la forte fibra del Casagrande che cessava di vivere, dopo tre strazianti ore di agonia, alle undici di stamattina. Intanto si è appreso che anche gli impiegati della Previdenza sociale hanno aperto una sottoscrizione per le famiglie delle quattro vittime: il Consiglio provinciale ha deliberato un sussidio di lire 100 mila a ciascuna famiglia, su proposta dei compagni Fiumano e Cicala, segretari della C.d.L. e della Federazione. Ogni giorno, le squadre di soccorso hanno tratto dalle macerie anche il cadavere del D'Ulisse; ancora non sono stati trovati i resti dell'operaio Romano. Scozza la moglie e poi tenta il suicidio. FROSINONE, 15. — Un pensionato Luigi Protti, di 68 anni, da Giaciano, ha ucciso con un colpo di rasoio la moglie Maddalena Boschetti di 69 anni. L'uomo ha confessato di aver compiuto il delitto perché esasperato dal dover prestare concesso a Firenze, invece, per una singolare e triste vicenda narrata da qualche anno. Si amava la vittima aveva svegliato, come di consueto, il marito prima di andare a letto, che si affrettava improvvisamente in

La « Stampa » face la smentita di Rieti. La « Stampa », che domenica aveva scritto in apertura di giornale la notizia di una presunta « esplosione » del nosocomio di Rieti, ha smentito la notizia. Il nosocomio di Rieti, ha smentito la notizia di una presunta « esplosione » del nosocomio di Rieti, ha smentito la notizia. Il nosocomio di Rieti, ha smentito la notizia di una presunta « esplosione » del nosocomio di Rieti, ha smentito la notizia. In seguito al crollo del ponte di Montebello, in provincia di Reggio Emilia, si sono verificati quattro feriti. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Montebello. La causa dell'incidente è ancora in fase di accertamento. Arrestati gli autori della rapina alla banca di Palazzolo Milanese. Nella delittuosa impresa fu ucciso un impiegato - Un'altra rapina compiuta ieri da quattro banditi nel Monferrato. MILANO, 15. — In seguito alla rapina al Banco di Desio e alla rapina al Banco di Palazzolo Milanese, avvenuta il 4 scorso, e durante la quale vennero uccisi i quattro rapinatori e il funzionario Felice Sclario. Luigi Raimondi di 31 anni, domiciliato in via Bonfadini 30, Giovanni Marchi di 29 anni, domiciliato in via Lonchi 9; Serio Grassi ed un tale di nome Aldo, sono stati trovati i resti dell'operaio Romano. Mercoledì scorso, 9 gennaio, un brigadiere della Mobile collaborò con i carabinieri della Squadra Mobile, in un'operazione di ricerca di un certo numero di documenti. La rapina alla banca di Palazzolo Milanese, avvenuta il 4 scorso, e durante la quale vennero uccisi i quattro rapinatori e il funzionario Felice Sclario. Luigi Raimondi di 31 anni, domiciliato in via Bonfadini 30, Giovanni Marchi di 29 anni, domiciliato in via Lonchi 9; Serio Grassi ed un tale di nome Aldo, sono stati trovati i resti dell'operaio Romano. Mercoledì scorso, 9 gennaio, un brigadiere della Mobile collaborò con i carabinieri della Squadra Mobile, in un'operazione di ricerca di un certo numero di documenti. La rapina alla banca di Palazzolo Milanese, avvenuta il 4 scorso, e durante la quale vennero uccisi i quattro rapinatori e il funzionario Felice Sclario. Luigi Raimondi di 31 anni, domiciliato in via Bonfadini 30, Giovanni Marchi di 29 anni, domiciliato in via Lonchi 9; Serio Grassi ed un tale di nome Aldo, sono stati trovati i resti dell'operaio Romano.

capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obblittivamente un capitale bene investito. Da notare inoltre che non si è più parlato di un colossale debito che egli aveva contratto con una notissima banca controllata dallo Stato, per un importo di circa 300 milioni. Il debito è stato pagato? Sarebbe interessante una piccola indagine in proposito. L'atteggiamento nei confronti di Ugo Montagna, divenuto ormai il maggiore affarista romano in materia di aree e di immobili. Il « marchese » S. Bartolomeo, accusato di favoreggiamento « gravato », ha denunciato per il fatto un reddito imponibile di 74 milioni. Si dice che egli abbia concluso, tra le « altre cose », un affare di miliardi, cedendo a un istituto bancario un'area di via Torino di proprietà di una società di cui Montagna è stato amministratore per quattro giorni di carcere da lui sofferti a Regina Coeli sono stati obbl

Messa di mezzanotte

Deorum cultor pavidus, et che Mussolini gli avesse man-
Inofrens per dirla contò un paracaso. Certo in
Orazio, «uno che patisce lo Italia tutti i fascisti, e non
odor della cera» per dirla solo loro purtroppo, fren-
con Gianduja, io, nella mia vano d'impazienza,
ormai lunga vita, una volta
sua sono stato a Messa di Mezzanotte, nel Mont
mezzanotte, nel Mont de Mezzanotte, predice
35, qui a Torino, nella chie-
sa del Monte dei Cappuccini.
La prima mezzanotte di mezzanotte, poi, alle: la grande
maucata la voglia e l'oceazio-
impresario, l'omo provviden-
ziale. Quell'anno, venuto
l'anno fa, la voglia me l'ide-
barba Cassano, zio Cassano,
del loro capi, avanzare vin-
e l'occasione mi venne
dal fatto che io allora abi-
tavo in Lungo Po, che tra-
e il Monte C'era soltanto
il fiume.

Amicizia di Giuseppe
Cassano fu uno dei più bel-
regali che m'abbia fatto Ba-
bara Alason. Era il Cassano
un lontano parente della no-
la scritte, un vegeto ve-
che don't'anni, quando
lo conobbi, recitavano un
fin nel midollo delle ossa.
Come in onore di Torino
vecehla egli tornava ogni an-
no al Monte dei Cappuccini,
per la Messa di mezzanotte
infelicità. Mi aveva descritto
rito una volta discendendo
con me all'ombra degli an-
fichi cedri di Vigna Alason.
come sapeva far lui, rievocando
piuttosto che narrando:
«gli piaceva tornare la
«per la Rasonza, e per la
«bandano quando lo por-
tano in cima al Monte a
«no anche a me, e per la
«notte i suoi, e lo veniva
«glio una curiosità, un'at-
«di miracolo; anzi tonar per
«Spori; ma adesso... Avevo
«fantasia ai tempi dei tem-
«pi, quando i bambini erano
«gli anni di noi, e la sapevo
«chiesa in cima era movimen-
«d'incenso e di cera, di ca-
«fresca; e al Monte — mi
«erco allora, mi faceva
«avvenire a salire nella sa-
«era notte i fedeli con le
«lanterne alla mano, tutti
«ammantellati; e chi ci ven-
«va da Torino passava Po
«andando i pedoni scorgevan-
«la luce delle lanterne, e
«mentati con un sporco
«telli stemmati e gli scudieri,
«ma regger i fanali inastati su
«mazzate dorate immobili al
«de, alla vista, mormorava
«spelfosa un esatto, un
«cato in un, mentre, sog-
«gliendo berretta o tricorno,
«s'innalzava nella chiesa già
«gremita.
«Fantasia da socio dell'Ar-
«cologia, ma non priva per
«di suggestione tanto che
«incontrato un dì, sotto le
«fisse appunto, quel caro
«chio a spasso per la sua
«Toro, due anni dopo quello
«incontro, nel '35, mi venne
«fatto di domandargli se
«nechlo salito a casa di
«a Natale per la Messa. Se-
«se il capo, malinconicamen-
«te: «fece — e il cuore: mi
«devo arrendere, è inutile —
«poi d'improvviso sbalzo
«dogli gli occhi, mi disse:
«Gi vada lei, Monti a rap-
«presentarmi: mi farà piace-
«re — Dissi di sì; fu contento.
«Si parlò d'altro; dello scem-
«to, ricordo, che le escava-
«lioni avevano fatto del giar-
«dino di casa mia, un orto
«di fronte a casa sua, sban-
«dando il ferrigno, abbat-
«tendo i platani, facendo spar-
«rire sotto i suoi occhi gli
«ultimi resti dell'antico bar-
«dino, e in un mezzogiorno
«me, creda: ho chiesta un
«mio sconquasso ante ed im-
«poste alle finestre la sopra-
«non le aprirò mai più.
«Avevo detto di sì, presto
«un impegno, e lo mantenni.
«Il 21 dicembre del '35, vien
«poco prima della mezzanotte,
«il salvo l'erta dei Monti,
«diversa del resto al leni
«sola da quel che c'era. Dove
«andavo? Andavo a Messa, ed
«favor delle lanterne. E così
«che, e mi fece un memoria.
«Officiava un bel frate da
«barba anch'essa, benché me-
«di impavida, i gesti l'omo
«ch'illustre mi aveva detto
«ch'immartellò le voci sona-
«non somnolente; dietro i pi-
«lantra i sussurri continuava-
«no: nei banchi qualunque
«andava, qualcuno arrivava,
«nessimo mi parlavo che, se-
«guendo il rito, salzavo a se-
«desse a loro.
«Per convalidare l'immu-
«nazione di onefino preme-



Streptofono successo raccolto in questi giorni a Firenze il
Circo nazionale cinese di Pechino. Domani gli artisti del
prestigioso complesso giungeranno a Roma, dove all'ine-
dita settimana metteranno in scena il loro primo spettacolo.

NELL'IMMINENZA DELLA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE

Il teatro nazionale ed i suoi falsi amici

Che cosa si nasconde dietro il patriottismo dei mestieranti — L'appoggio dello Stato deve andare alle manifestazioni culturali — Il sistema delle circolari

Il teatro italiano è a rimote, a potrebbe esservi domani le-
Una complessa polemica si
si sviluppa e si sviluppa e si
torio del mondo dello spatio-
to, nelle prospettive di un
imminente del dibattito par-
mentare sul testo della nuova
legge, che detta regole per
l'esistenza della nostra scena di
spazio. È un elemento sociale
di dubbio positivo nelle discus-
sioni, ma è un elemento nega-
tivo, attardando, registrando,
che hanno avuto riflessi ed echi
sui giornali di varia tenden-
za. I preferibili, volentieri da-
no scambio di opinioni, sa-
ciare accesa, su pure ostin-
to, un sistema del repertorio
teatro italiano contemporaneo. L'os-
to è ripreso con un'asta spessa
con violenza, da alcune per-
sonalità, ma altrettanto interes-
santi, l'elemento negativo è co-
stante del fatto che, per il mo-
do stesso come la polemica a
teatro italiano contemporaneo, il
pubblico il quale ancora, bene
o male, segue la vita teatrale.

Il teatro italiano è a rimote, a potrebbe esservi domani le-
Una complessa polemica si
si sviluppa e si sviluppa e si
torio del mondo dello spatio-
to, nelle prospettive di un
imminente del dibattito par-
mentare sul testo della nuova
legge, che detta regole per
l'esistenza della nostra scena di
spazio. È un elemento sociale
di dubbio positivo nelle discus-
sioni, ma è un elemento nega-
tivo, attardando, registrando,
che hanno avuto riflessi ed echi
sui giornali di varia tenden-
za. I preferibili, volentieri da-
no scambio di opinioni, sa-
ciare accesa, su pure ostin-
to, un sistema del repertorio
teatro italiano contemporaneo. L'os-
to è ripreso con un'asta spessa
con violenza, da alcune per-
sonalità, ma altrettanto interes-
santi, l'elemento negativo è co-
stante del fatto che, per il mo-
do stesso come la polemica a
teatro italiano contemporaneo, il
pubblico il quale ancora, bene
o male, segue la vita teatrale.

Il teatro italiano è a rimote, a potrebbe esservi domani le-
Una complessa polemica si
si sviluppa e si sviluppa e si
torio del mondo dello spatio-
to, nelle prospettive di un
imminente del dibattito par-
mentare sul testo della nuova
legge, che detta regole per
l'esistenza della nostra scena di
spazio. È un elemento sociale
di dubbio positivo nelle discus-
sioni, ma è un elemento nega-
tivo, attardando, registrando,
che hanno avuto riflessi ed echi
sui giornali di varia tenden-
za. I preferibili, volentieri da-
no scambio di opinioni, sa-
ciare accesa, su pure ostin-
to, un sistema del repertorio
teatro italiano contemporaneo. L'os-
to è ripreso con un'asta spessa
con violenza, da alcune per-
sonalità, ma altrettanto interes-
santi, l'elemento negativo è co-
stante del fatto che, per il mo-
do stesso come la polemica a
teatro italiano contemporaneo, il
pubblico il quale ancora, bene
o male, segue la vita teatrale.

Il teatro italiano è a rimote, a potrebbe esservi domani le-
Una complessa polemica si
si sviluppa e si sviluppa e si
torio del mondo dello spatio-
to, nelle prospettive di un
imminente del dibattito par-
mentare sul testo della nuova
legge, che detta regole per
l'esistenza della nostra scena di
spazio. È un elemento sociale
di dubbio positivo nelle discus-
sioni, ma è un elemento nega-
tivo, attardando, registrando,
che hanno avuto riflessi ed echi
sui giornali di varia tenden-
za. I preferibili, volentieri da-
no scambio di opinioni, sa-
ciare accesa, su pure ostin-
to, un sistema del repertorio
teatro italiano contemporaneo. L'os-
to è ripreso con un'asta spessa
con violenza, da alcune per-
sonalità, ma altrettanto interes-
santi, l'elemento negativo è co-
stante del fatto che, per il mo-
do stesso come la polemica a
teatro italiano contemporaneo, il
pubblico il quale ancora, bene
o male, segue la vita teatrale.

Italia fisica

Nel corso di una conferenza
sulla fisica, tenuta nel locale del
Club di Torino, il professor
Giovanni Chiodi, direttore del
Laboratorio di Fisica, ha
parlato della scoperta di un nuovo
elemento chimico, il 114, il cui
simbolo è Uu. Il Chiodi ha detto
che si tratta di un elemento
radioattivo, che si forma
attraverso la cattura di un
neutrone da parte di un isotopo
di un elemento precedente.
L'elemento 114 ha un numero
atomico pari a 114, e un numero
di massa pari a 211. Il Chiodi
ha detto che l'elemento 114
ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

Il professor Chiodi ha detto
che l'elemento 114 ha un
numero atomico pari a 114, e un
numero di massa pari a 211. Il
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un periodo di dimezzamento
di circa 300 anni. Il professor
Chiodi ha detto che l'elemento
114 ha un numero atomico pari a
114, e un numero di massa pari a
211. Il Chiodi ha detto che
l'elemento 114 ha un periodo di
dimezzamento di circa 300 anni.

NELLA FREDDA SALA DEL TRIBUNALE DI EASTBOURNE

Tre infermiere accusano l'ineffabile dottor Adams

È risultato che il "medico delle vedove", si rifiutò di rivelare alle sue collaboratrici il contenuto delle iniezioni - La pesante procedura inglese e le noiose risposte dei testimoni

(Dal nostro inviato speciale)
EASTBOURNE, 15 — Da
questa notte, su Eastbourne
scende un nevischio sottile
e pungente, che il vento ge-
liato della Manica setta a
fialle, come maniere di
lappi, contro le facciate delle
ville. La poca luce che
 filtra dalle vetrate dipinte
dell'aula in cui si svolge la
istitutiva pubblica a carico
del dottor Adams e più giu-
sta e malinconica del solito.
Così come appare più tetra
e malinconica del solito que-
sta cerimonia compiuta dai
rappresentanti della legge
per ricostruire in ogni par-
ticolare questa tremenda vi-
cenda.

Il procuratore che ha for-
mulato l'accusa, a nome della
regina, l'accusa contro il
«falso delle vedove», è car-
to di riserva oltre quella del
«caso Morrill» e l'indagine
sulla fine dei coniugi Hullett,
da lui illustrata in una
rivelazione che il suo
proposito di togliere ogni vi-
sta di rito all'imputato.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

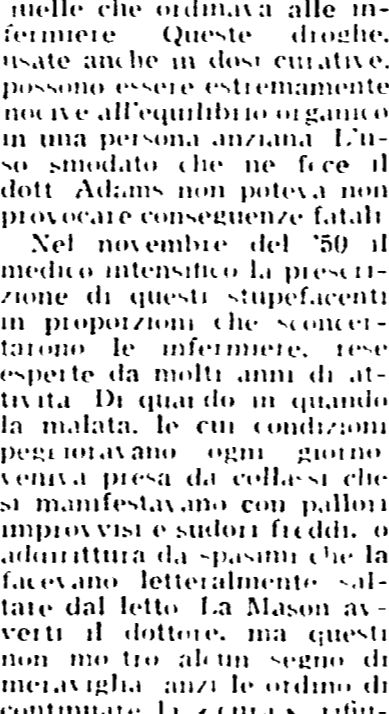
AUGUSTO MONTI

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Nuovamente sospeso a Venezia lo sfilotto al Convitto Biancotto

Una lettera delle madri di 70 alunni, orfani di partigiani - L'intervento delle associazioni democratiche

VENEZIA, 15 — Lo sfilotto
sospeso, nel settembre scorso
dalla Giustizia Italiana, nel
convitto di Convitto «Fran-
cesco Bassano», è tornato
alla tavola di questo convitto
dopo aver fatto un giro in
Camerata, il presidente della
Associazione democratica di
Venezia, ha scritto una let-
tera alle madri di 70 alunni
orfani di partigiani, in cui
ha chiesto che il Convitto
«Francesco Bassano» sia
sospeso, in attesa che si
risolvano le questioni penali
che lo riguardano. Le madri
hanno risposto che il Convitto
«Francesco Bassano» è un
istituto di istruzione e di
ricovero, e che le questioni
penali non possono riguardare
il Convitto stesso. Le asso-
ciazioni democratiche hanno
risposto che il Convitto
«Francesco Bassano» è un
istituto di istruzione e di
ricovero, e che le questioni
penali non possono riguardare
il Convitto stesso.



Mobel Hulet moglie di una
delle presunte vittime del
dott. Adams

Il medico infatti, durante
i primi interrogatori affermo
di non avere ucciso la sua
paziente, ma di averla sol-
tamente curata e curata a morte.
Il medico, di far credere che
se mai, non di delitto si do-
veva parlare, ma di una for-
morte provocata per alleviar-
la pena di una creatura
differente ormai senza speranza
di guarigione. Siccome la
legge britannica considera
l'eutanasia alla stregua di un
qualsiasi altro omicidio dif-
ferente, il medico ha dovuto
formulare il verdetto di omicidio
perché si attende la
promulgazione della nuova
legge secondo cui la pena
capitale sarà inflitta soltanto
a carico di chi uccida con
armi da fuoco e quindi, non
servendosi di veleno od altri
mezzi, o a chi si renda
responsabile di più omicidi
volontari. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio. Perciò l'accusa di
«falso delle vedove» è un
omicidio.

Un dibattito a Parigi

Giò Ponti - Le Corbusier

PARIGI 15 — Verso il

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle «Voci di Roma»

Il cronista riceve tutti i giorni
dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

ACCENTUATO DISAGIO PER TUTTA LA POPOLAZIONE

Si allargano le astensioni nei mercati
I prezzi degli ortofruttili aumentano

Altre categorie di commercianti scendono in lotta domani - Il Comune predisporne la vendita del pesce nei mercati rionali - Situazione confusa e contraddittoria

Domani, alle categorie commercialiste che già si astengono dalla vendita, si uniranno i grossisti del Mattatoio e di S. Ebbiana, i negozianti rivenditori di carni, di abbacchio e polli, di uova e pasta all'uovo e i negozi di pizzeria. La decisione del tesseramento della vendita di queste categorie di esercenti, per la giornata di domani, è stata annunciata nel corso dell'assemblea generale degli appartenenti alle categorie commerciali già in sciopero da lunedì, che si è tenuta ieri presso la sala del commercio-mercato. È stato anche annunciato che stamane una delegazione dei rivenditori ortofruttili si reccherà dal prefetto.

Nel comunicato difatti si affermava che la ripartizione di Annona e mercati, anziché assumere iniziative al fine di incrementare l'afflusso dei mercati sui mercati, promuove soltanto provvedimenti intesi ad ostacolare gli scambi e la sana funzione commerciale in contrasto con gli indirizzi del governo; poco più sotto, però, si legge che «disastrosa si è manifestata la politica dell'insiderminazione di concessioni di nuove licenze commerciali». Sono troppo recenti le disposizioni governative e gli indirizzi dati da Corleo in fatto e di Mercati generali (tendenza a svuotarli di contenuto) e di licenze commerciali (allargamento delle concessioni) perché sia necessario un commento.

Le cellule che interverranno al convegno di domani sera

Il cento per cento nel tesseramento raggiunto in numerose organizzazioni di strada e d'azienda

Come è già stato annunciato, alle ore 18.30 di domani, nei locali della sezione Sala-Certosa, la cellula B Perennante convergerà con i funzionari di quella cellula (maschili e femminili, di strada e di azienda) che hanno raggiunto il 100 per cento nella campagna di tesseramento e proselitismo 1957.

Timida comparsa della neve al centro e alla periferia

Il termometro continua a scendere - Previsioni preoccupanti

Ieri la neve ha fatto, per la seconda volta da domenica, la sua timida comparsa anche nella nostra città. I fiocchi, dapprima misti a pioggia, hanno cominciato a cadere larghi e spessi verso le ore 13.45 e per circa una mezz'ora hanno leggermente imbiancato le zone periferiche.

Conversazioni popolari a Borgo e P. Mammoletto

Oggi avranno luogo conversazioni popolari funzionali (S. Ebbiana, via Cavour, 20, Luigi Caputo; Ponte Mammoletto, or. 17, Domenico Marchiore).

A CAUSA DELLE RECENTI PIOGGIE

Due baracche sono crollate alla Circonvallazione Salaria

Un uomo è stato travolto dalle macerie e ricoverato al Policlinico - Nessuna vittima per il crollo dell'Orto botanico

Le recenti piogge hanno provocato ieri mattina il crollo di due baracche site in via della Circonvallazione Salaria, una strada fangosa e tutta buche che parte dal cavalcavia della Salaria, fino a raggiungere, stringendosi fino a divenire un sentiero, il quartiere Nomentano.

Un'auto contro un albero per la calvina visibilità

Uno spaventoso incidente della strada si è verificato ieri mattina sulla Popolonia. Un'auto diretta a Roma ha sbandato improvvisamente ed è finita contro un albero; tutti i passeggeri a bordo hanno riportato ferite più o meno gravi.

LA FOTO del giorno



SENZA CASA CON QUATTRO FIGLI - Il giovane che vedete nella foto, circondato dai suoi quattro figli, si chiama Giuseppe Callarà. Ha 30 anni, è disoccupato da mesi, non ha una casa, non ha un soldo. Lei, sua moglie, e le sue creature, se rifugiato sotto le arcate del Colosseo. Il commissario Celio gli ha trovato un rifugio in un albergo, per questa notte. Ma domani? Il Comune, l'I.C.P., i numerosi enti ed associazioni provvedano? La bimba più piccola di Giuseppe Callarà è gravemente malata di cuore...

Protesta in quattro aziende delle operaie e delle impiegate

Rivendicando la rivalutazione del salario femminile - Un ordine del giorno alla Confindustria

Le operaie e le impiegate delle aziende di calzature, calzature Meloni e della PIREAR, hanno espresso la loro ferma protesta contro la posizione assunta dalla Confindustria nel corso delle trattative per la «scala mobile», in relazione al valore del punto della contingenza. Le lavoratrici hanno anche espresso il loro dissenso per l'eliminazione dei salari femminili. A questo proposito l'altro giorno vi era stata una ferma presa di posizione della Commissione femminile della Cgil.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Crolla la montatura dei Forlanini con l'assoluzione dei 29 degenti

La Corte d'Appello ha modificato la precedente sentenza di condanna, seguita ai fatti del 1955 - Barzizza depono in un processo per diffamazione

La terza sezione della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Riccardo Casella, ha modificato la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Cassazione in materia di assoluzione dei 29 degenti del sanatorio Olivetti, annullando la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Cassazione.

INFORTUNIO DI UN FATTORINO

Precipita in una cantina dall'alto di quattro metri

Il fattorino privato Basilio Neddù di 57 anni, abitante in via Flavio Aureli 27, impiegato presso la ditta Corazzieri Carli Gamba con sede in via degli Amatriciani 24, è rimasto vittima ieri sera di un singolare infortunio.

Fiamme in una grotta a Ponte Salario

Ieri sera alle ore 20.30 Giovanni Puzzi con la moglie e il figlio di 8 anni, facendo ritorno alla grotta che essi occupano nei pressi di Ponte Salario, hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare un tavolo di legno e una sedia, completamente distrutte dal fuoco.

Assemblee di partito

Sui compiti posti dall'ottavo Congresso e sulla campagna di tesseramento e proselitismo, saranno i temi dei seguenti assemblee di partito: OGGI: MAZZINI, cellule Atac, ore 18, Carlo Salinari; TRASTEVERE, cellule Vi, ore 20, Franco Raparelli; TRIONFALE, cellule Vi, ore 20, Sandro Curzi; VALLEGGI, cellule generali, ore 20, Enzo Lapiciccia; PONTE MAMMOLETTA, cellule Chimica Aniene, ore 17, Enrico Cristofari; S. EBBIANA, ore 19.30, Maria Musu; QUADRARO, cellule Vi, ore 19.30, Sergio Micucci; TESTACCIO, ore 20, Otilio Nannuzzi; DOMANI: MONTE MARIO, cellule S. Filippo, ore 13.30, Enzo Panico; GARBATELLA, cellule femminili, o. M. Margotti, ore 16, G. Cesareo.

CONVOCAZIONI

Tutte le sezioni sono invitate a passare presso il Centro di Roma, viale della Repubblica, 10, per la lettura del bilancio dell'anno 1956 e per la discussione del bilancio. Le sezioni che non possono partecipare sono invitate a inviare delegati. Le sezioni che non hanno delegati sono invitate a inviare delegati. Le sezioni che non hanno delegati sono invitate a inviare delegati.

Borseggiato del portafoglio sulla linea del tram «8»

Il signor Aurelio Congiunti, di 49 anni, è stato derubato ieri alle 21, del proprio portafoglio, sulla linea del tram 8.

IN VIA ODERISI DA GUBBIO

Sconosciuto di 50 anni ucciso da un'automobile

Un uomo dalla apparente età di 45-50 anni è stato travolto e ucciso da una auto ieri alle ore 17 in un viale a Gubbio. L'automobilista della macchina investitrice, Sante Gallo di 42 anni, abitante in via Francesco Gramsci 27, ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di San Camillo dove purtroppo è deceduto subito dopo il ricovero.

Magazzino di legname distrutto dalle fiamme

Ieri mattina ha preso fuoco, per cause non accertate, un deposito di legname al villaggio del Fanciullo, a S. Maria della Pietra. Il magazzino, interamente accesi hanno dato origine a un incendio che ha distrutto la struttura. L'incendio è stato domato.

Vibra una rasoia alla guancia del fratello

Francesco Majorini di 61 anni, abitante in via Pettrosso 35, ha vibrato un colpo di rasoio al fratello Luigi di 64 anni, nel corso di una lite originata da motivi di coabitazione.

Per il cedimento della strada un autocarro in una fogna

Alle 12 di ieri, l'autocarro targato Latina 842, con al volante tale Antonio Alleia, all'altezza del numero 41 di via

Convocazioni

Tutte le sezioni sono invitate a passare presso il Centro di Roma, viale della Repubblica, 10, per la lettura del bilancio dell'anno 1956 e per la discussione del bilancio. Le sezioni che non possono partecipare sono invitate a inviare delegati. Le sezioni che non hanno delegati sono invitate a inviare delegati.

E' accaduto

Il capofabbricato

La figura del capofabbricato fu inventata, durante la ultima guerra, da qualche gerarca fascista che ebbe un giorno l'idea di militarizzare in qualche modo anche i riarmati e gli idonei ai servizi sedentari. Fu così che un giorno schiere di onesti cittadini, afflitti da erna o da dolori artritici cronici, si ritrovarono fra le mani una rasoiera anigra, un elastico di lana 1915, un munito, e, sulle spalle, un'astuccio prestigioso: capofabbricato. A costoro - disolati uro per edificio - gli inquilini avrebbero dovuto obbedire ciecamente in caso di emergenza. La maggioranza degli eletti scorse la testa e continuò a vivere perfettamente, qualcuno invece si inebriò con sogni di potenza che ancora oggi, a dodici anni di distanza, non si sono spenti del tutto.

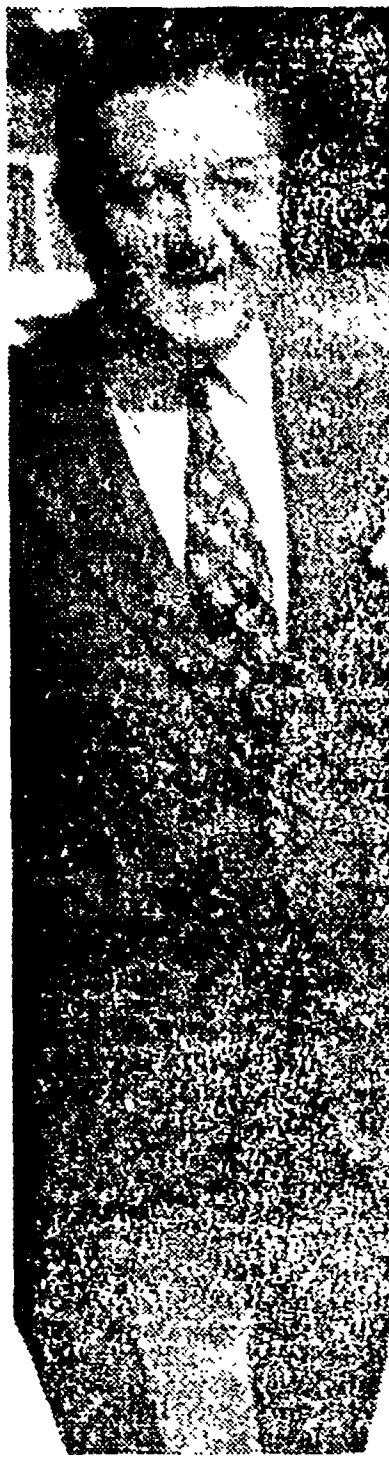
Gli avvenimenti sportivi

PER LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO RISERVE

La Roma B (con Nordahl e Cardarelli) oggi affronta il Modena B al "Torino,"

Oggi verrà rieletto il presidente della Lega

La Lazio B di scena a Firenze — Disturbata dal maltempo la preparazione dei titolari giallorossi e biancoazzurri



MILANO. 15. — Domani i rappresentanti delle società di A, B e C si riuniranno per ascoltare la relazione del Presidente della Lega Calcio, Giuseppe Carver. Subito dopo verranno eletti presidente, vicepresidente, segretario e membri del Consiglio della nuova Lega professionistica. Sembrerà sicura la rielezione alla presidenza di Giulini (nella foto)

Gli ieri Roma e Lazio hanno ripreso la preparazione in vista degli incontri della seconda giornata che opporranno i giallorossi all'Ateneo di Olgiata e i biancoazzurri al granata di Torino; si tratta di due avversarie in apparenza modeste ma sostanzialmente temibili come all'Ateneo di Olgiata e al granata di Torino; si tratta di due avversarie in apparenza modeste ma sostanzialmente temibili come all'Ateneo di Olgiata e al granata di Torino; si tratta di due avversarie in apparenza modeste ma sostanzialmente temibili come all'Ateneo di Olgiata e al granata di Torino.

Gusta quindi la preoccupazione di Carver e Sarosi di curare meticolosamente la preparazione delle squadre affidate; però il maltempo ha frustrato in parte gli intenti dei due allenatori. Così a causa della pioggia di ieri mattina i biancoazzurri (privi di Viole in permesso e Carradori andato in campo) hanno dovuto limitare l'allenamento in programma a soli dieci minuti di esercizi ginnici; mentre i giocatori si sottoponevano alle cure del massaggiatore Carver ha reso inutili le cure di Carver e Sarosi di curare meticolosamente la preparazione delle squadre affidate; però il maltempo ha frustrato in parte gli intenti dei due allenatori.

Già ieri Roma e Lazio hanno ripreso la preparazione in vista degli incontri della seconda giornata che opporranno i giallorossi all'Ateneo di Olgiata e i biancoazzurri al granata di Torino; si tratta di due avversarie in apparenza modeste ma sostanzialmente temibili come all'Ateneo di Olgiata e al granata di Torino; si tratta di due avversarie in apparenza modeste ma sostanzialmente temibili come all'Ateneo di Olgiata e al granata di Torino.

Gusta quindi la preoccupazione di Carver e Sarosi di curare meticolosamente la preparazione delle squadre affidate; però il maltempo ha frustrato in parte gli intenti dei due allenatori. Così a causa della pioggia di ieri mattina i biancoazzurri (privi di Viole in permesso e Carradori andato in campo) hanno dovuto limitare l'allenamento in programma a soli dieci minuti di esercizi ginnici; mentre i giocatori si sottoponevano alle cure del massaggiatore Carver ha reso inutili le cure di Carver e Sarosi di curare meticolosamente la preparazione delle squadre affidate; però il maltempo ha frustrato in parte gli intenti dei due allenatori.

Cardarelli la prova addebrata potrebbe essere decisiva per un suo rientro nella formazione maggiore.

Il 20 marzo la Roma (Borghese - Pravigliet)

I comitati della Lega verrà diramato oggi



I fessisti romani della "Stella Azzurra" hanno ospitato quelli della "Lokomotiv" di Sofia di transito nella capitale per un incontro amichevole. Nella foto: un momento della partita

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A VARESE

Calzavara supera Burchi e conserva il titolo italiano

Il campione ha avuto facilmente ragione dell'inesperto avversario — Bella vittoria di Mazzola sul francese Dinot — Sfuma l'incontro Loi-Marconi

VARESE. 15. — Artemio Calzavara (kg. 79-200) ha conservato abbastanza facilmente il titolo italiano del medio-massimo. Il pisano Burchi (kg. 78-400) era forse un combattente del futuro, poiché ha frantumato il pugilato di Calzavara, ma per ora è grezzo come un diamante da sfaccettare. Manca di un minimo di difesa e nonostante che Calzavara, con le sue gambe impionchiate, non fosse troppo capace di mantenere il contatto, si è fatto colpire con precisione con cori diretti di sinistro e con qualche destro, che passavano abbastanza facilmente attraverso la sua troppo liberale guardia.

Calzavara è apparso migliorato. Più che reali progressi tecnici, egli ha acquistato sicurezza e si è padrone della ring. Avrebbe potuto fare molto meglio se non si fosse talvolta disunito negli scambi e soprattutto se il suo attacco di gambe fosse stato più rapido, in modo da chiudere le azioni da lontano dell'avversario e raddoppiare le occasioni a media distanza. La sua difesa, sulla base della copertura delle braccia e migliorata e gli ha permesso di ostacolare l'attacco del campione di Danimarca che era, o egli credeva fosse, pericoloso con quei suoi colpi al viso.

Alcuni piloti che hanno effettuato un sopralluoto sul circuito hanno protestato perché il nuovo regolamento di gara, che prevede la prima prova di qualificazione, è stato modificato. Il nuovo regolamento prevede che la prima prova di qualificazione sia valida per tutti i concorrenti e non solo per i concorrenti di una determinata categoria.

È apparso un pugile con pochi difetti. Se si esclude quello di marcia francese, di tenere addebrata la tempistica della difesa a testate, ma le sue reazioni sono state sciolte e vivaci e se non è riuscito ad imporsi, ciò è stato perché l'italiano è un pugile bene impostato, buon colpire e solido come un tronco d'albero.

SPORT FLASH - SPORT FLASH

Pugilato: Brown-Smith
MIAMI. 15. — Joe Brown, campione mondiale dei pesi leggeri, metterà in campo il 15 febbraio a Miami contro Wallace «Bud» Smith, ex campione della categoria, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore Chris Dundee.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.



Torna ROSSETTA!

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

Calcio: nella Fiorentina torna Rosetta
FIRENZE. 15. — Dopo la sberca subita subita a Venezia la direzione sportiva della Fiorentina ha deciso di effettuare mercoledì prossimo un ritiro collettivo di tutti i titolari della rosa di prima squadra in vista della partita di domenica prossima a Firenze contro il Padova.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Mademoiselle Pigalle

La commedia tutta parigina di Jean Cocteau, con una novità per lo schermo, Mademoiselle Pigalle è una di quelle avventure di un giovane di nome Pigalle, che si incontra in un locale notturno di proprietà del padre della fanciulla.

Il Quintetto Boccherini

Domani alle 17,30 alla Sala di via Verdi, il Quintetto Boccherini in programma. Il Quintetto Boccherini in programma. Il Quintetto Boccherini in programma.

«Il ratto dal serraglio»

Questa sera all'Opera «Il ratto dal serraglio». Questa sera all'Opera «Il ratto dal serraglio». Questa sera all'Opera «Il ratto dal serraglio».

TEATRI

ARLECCHINO: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

ALCAZAR: C. La Bonnel, Valeri.

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

Atlantic: Le vacanze del Sor Cle...

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA SUL TESSERAMENTO 1957

Lo slancio e l'attività di centinaia di migliaia di comunisti condizioni essenziali di nuovi successi nell'interesse del popolo

to e per elaborare le questioni d'interesse regionale, saranno convocate, a cura del Comitato centrale o del segretario della federazione di campo, periodiche riunioni mensili, alle quali parteciperanno utilmente membri della Direzione e del Comitato centrale, per assicurare uno stretto collegamento tra centro e periferia. Inoltre il Comitato centrale si sforzerà di inviare, il più sovente possibile, un suo rappresentante a partecipare alle riunioni dei Comitati federali e anche dei comitati direttivi di sezione di cellula, per promuovere un permanente e diretto scambio di esperienze tra il centro e la base.

E' stata ancora menzionata, e appare meritevole di considerazione, la proposta della costituzione di comitati regionali di partito («iniziative per la costituzione dell'Ente regione», che dovrebbero avere il compito di promuovere tutte quelle iniziative politiche dirette a mobilitare le popolazioni per la soluzione dei problemi regionali e per imporre finalmente l'attuazione della costituzione e la creazione di organi regionali di autogoverno.

Appare da questo esame la vastità del processo di movimento e di rinnovamento che significa critica di quello che doveva essere criticato, ma non liquidazione di un patrimonio che ci siamo orgogliosi, anzi valorizziamo di questo patrimonio nella riaffermazione di una continuità che è quella di una politica, senza lacerazioni o denegazioni disfattiste.

Amendola afferma quindi che molto, tuttavia, deve essere ancora fatto per portare avanti l'azione di rafforzamento dell'organizzazione. Dall'esperienza dello stato organizzativo del partito emergono infatti alcuni problemi che devono attirare seriamente la nostra attenzione.

Il principale è quello dello stato della nostra organizzazione nelle fabbriche, della possibilità di funzionamento della cellula di fabbrica, della opportunità o meno di organizzare i compagni occupati in fabbrica sui basi territoriali, e cioè al riavvicinamento dei mezzi atti a assicurare la presenza del partito nelle fabbriche.

Il problema è stato affrontato nei congressi di sezione e provinciali, seppure non sempre con la audacia necessaria a esaminare quelle che sono oggi le condizioni create particolarmente nella grande industria monopolistica. Le condizioni sono molto diverse azienda e azienda; anche le soluzioni devono quindi variare.

Il problema della nostra organizzazione nelle fabbriche resta aperto.

Il problema resta aperto, ed è di prima importanza perché tocca la questione dei nostri collegamenti politici e organizzativi della classe operaia. Su questo problema c'è da concentrarsi, nei prossimi mesi, l'attenzione nostra e dei Comitati federali. Certo esso non è risolvibile solo sul piano organizzativo, ma anche sul piano ideologico, e sul piano della nostra politica nella classe operaia, della politica sindacale e della azione politica generale per mantenere aperta la prospettiva politica di avanzata nella via italiana del socialismo, si collega al problema dell'unità politica che quindi deve affrontare nei suoi termini unitari, e cioè con la unità sindacale. Ma anche e vero che i problemi politici di lotta della classe operaia saranno meglio affrontati, nei loro termini esatti, nella misura che il collegamento organizzativo sarà assicurato, sopra un piano politico e non semplicemente amministrativo, risolvendo con pazienza le mute difficoltà di frequenti riunioni, avvicinando, anche al di fuori dello schema fissato, i compagni occupati in fabbrica, per alimentare un franco e continuo dibattito politico.

La prima riunione della Commissione nazionale di organizzazione sarà dedicata alla questione della organizzazione del partito nelle fabbriche e sarà preceduta da riunioni organizzate nei centri industriali con la partecipazione dei Comitati direttivi di cellula e di sezione.

2) A questo problema si ricollega quello dell'organizzazione del partito nei grandi centri urbani. Nelle grandi città c'è una evidente difficoltà di direzione delle molte e complesse attività che devono essere portate avanti contemporaneamente, per coordinare la federazione di campo, di partito nelle fabbriche, con quella delle numerose associazioni di massa, con l'attività che deve essere svolta nel Consiglio comunale. Le sezioni, a volte disperse in grandi quartieri in continua espansione demografica, e alle prese con gravissime difficoltà materiali per trovare le sedi e pagare il fitto, stentano ad assottigliarsi in una farragine di direzione politica e di iniziativa popolare.

Il movimento operaio internazionale, con il marxismo-leninismo? Credo che dobbiamo dirci francamente che non l'abbiamo fatto a sufficienza e che oggi questo dobbiamo invece proporci di fare, nel quadro della lotta per conquistare tutto il partito all'adesione, alla comprensione e al rispetto delle tesi teoriche, politiche e organizzative elaborate e approvate dal nostro VIII Congresso.

Prima del Congresso si è visto che in alcune federazioni il numero dei compagni intellettuali inseriti in organi di direzione delle cellule o delle sezioni era assai ridotto, per cui si erano create zone di compagni passivi, portati a assumere, non sempre per colpa loro, la posizione di spettatori critici. Questo difetto è stato in parte superato nelle elezioni che hanno avuto luogo nei recenti congressi, ma oggi bisogna capire che nel lavoro quotidiano si crei e si rafforza una stretta fraternità di lavoro, anche umana, tra compagni intellettuali e compagni operai o artigiani, per dare al legame ideologico e politico con la classe operaia anche quel contenuto di solidarietà umana e di reciproca comprensione, di costume nuovo che porti a correggere e superare, nell'azione rivoluzionaria, le originarie posizioni e abitudini.

3) Un problema assai vivo oggi è quello della partecipazione dei compagni intellettuali alla vita organizzata del partito.

Gli intellettuali comunisti e il partito.

Si parla molto in queste settimane degli intellettuali comunisti. E' inutile dire quanto di falso ci sia nella sfrenata campagna condotta a questo riguardo dalla stampa avversaria e come, accanto a qualche fenomeno di defezione, che non ha mai avuto la forza di un abbandono politico, dichiarato o di «ritirata a vita privata» — ci sia non solo la riconferma adesione al partito della classe operaia e dei compagni intellettuali, ma anche numerose domande di nuove adesioni.

Ciò non significa, naturalmente, che nei mesi scorsi, al XX Congresso, dai successivi fatti d'Ungheria, dal dibattito in corso nel movimento comunista internazionale, non abbiano suscitato e non suscitino particolari risonanze fra i compagni intellettuali. Di ciò non vi è da stupirsi, e bisogna rispondere con fermezza alle reazioni di genere fastidioso contro i compagni intellettuali, che qui e là sono manifestate e si manifestano in certe zone del partito.

Naturalmente non sono mancati e non mancano, benché siano isolati, fenomeni di presunzione, di orgoglio, di un certo modo spesso nascondono o una scarsa assimilazione dei nostri principi e del nostro metodo marxista di ricerca o una mancanza di legame con la pratica, con la realtà viva della vita del partito e del movimento.

Non è però un esempio che non sempre abbiamo avuto nel passato: quello di convincere il fatto sta per la conquista del maggior numero di compagni, ma specie degli intellettuali, al marxismo-leninismo, sia per inserire tutti i compagni, compresi i compagni intellettuali di maggiore qualità, nella attività politica quotidiana del partito, anche allo scopo di utilizzare il contributo prezioso che, per la loro specializzazione, molti di questi compagni possono portare all'arricchimento della linea del partito.

Dobbiamo tener conto che l'adesione al partito di molti compagni intellettuali è avvenuta nel periodo della lotta antifascista o nel periodo della lotta in difesa della libertà e della pace contro l'imperialismo clericale. Il mercato estero e mostrano, le minacce imperialistiche alla pace del mondo, perché questi compagni «vedevano» nel nostro partito sotto la forza d'avanguardia di queste lotte. Abbiamo fatto a sufficienza perché questa adesione alla politica del partito diventasse un legame di natura più profonda, cioè un legame con le prospettive rivoluzionarie della classe operaia, con il socialismo, con

il movimento operaio internazionale, con il marxismo-leninismo? Credo che dobbiamo dirci francamente che non l'abbiamo fatto a sufficienza e che oggi questo dobbiamo invece proporci di fare, nel quadro della lotta per conquistare tutto il partito all'adesione, alla comprensione e al rispetto delle tesi teoriche, politiche e organizzative elaborate e approvate dal nostro VIII Congresso.

Prima del Congresso si è visto che in alcune federazioni il numero dei compagni intellettuali inseriti in organi di direzione delle cellule o delle sezioni era assai ridotto, per cui si erano create zone di compagni passivi, portati a assumere, non sempre per colpa loro, la posizione di spettatori critici. Questo difetto è stato in parte superato nelle elezioni che hanno avuto luogo nei recenti congressi, ma oggi bisogna capire che nel lavoro quotidiano si crei e si rafforza una stretta fraternità di lavoro, anche umana, tra compagni intellettuali e compagni operai o artigiani, per dare al legame ideologico e politico con la classe operaia anche quel contenuto di solidarietà umana e di reciproca comprensione, di costume nuovo che porti a correggere e superare, nell'azione rivoluzionaria, le originarie posizioni e abitudini.

3) Un problema assai vivo oggi è quello della partecipazione dei compagni intellettuali alla vita organizzata del partito.

Gli intellettuali comunisti e il partito.

Si parla molto in queste settimane degli intellettuali comunisti. E' inutile dire quanto di falso ci sia nella sfrenata campagna condotta a questo riguardo dalla stampa avversaria e come, accanto a qualche fenomeno di defezione, che non ha mai avuto la forza di un abbandono politico, dichiarato o di «ritirata a vita privata» — ci sia non solo la riconferma adesione al partito della classe operaia e dei compagni intellettuali, ma anche numerose domande di nuove adesioni.

Ciò non significa, naturalmente, che nei mesi scorsi, al XX Congresso, dai successivi fatti d'Ungheria, dal dibattito in corso nel movimento comunista internazionale, non abbiano suscitato e non suscitino particolari risonanze fra i compagni intellettuali. Di ciò non vi è da stupirsi, e bisogna rispondere con fermezza alle reazioni di genere fastidioso contro i compagni intellettuali, che qui e là sono manifestate e si manifestano in certe zone del partito.

Naturalmente non sono mancati e non mancano, benché siano isolati, fenomeni di presunzione, di orgoglio, di un certo modo spesso nascondono o una scarsa assimilazione dei nostri principi e del nostro metodo marxista di ricerca o una mancanza di legame con la pratica, con la realtà viva della vita del partito e del movimento.

Non è però un esempio che non sempre abbiamo avuto nel passato: quello di convincere il fatto sta per la conquista del maggior numero di compagni, ma specie degli intellettuali, al marxismo-leninismo, sia per inserire tutti i compagni, compresi i compagni intellettuali di maggiore qualità, nella attività politica quotidiana del partito, anche allo scopo di utilizzare il contributo prezioso che, per la loro specializzazione, molti di questi compagni possono portare all'arricchimento della linea del partito.

Dobbiamo tener conto che l'adesione al partito di molti compagni intellettuali è avvenuta nel periodo della lotta antifascista o nel periodo della lotta in difesa della libertà e della pace contro l'imperialismo clericale. Il mercato estero e mostrano, le minacce imperialistiche alla pace del mondo, perché questi compagni «vedevano» nel nostro partito sotto la forza d'avanguardia di queste lotte. Abbiamo fatto a sufficienza perché questa adesione alla politica del partito diventasse un legame di natura più profonda, cioè un legame con le prospettive rivoluzionarie della classe operaia, con il socialismo, con

il movimento operaio internazionale, con il marxismo-leninismo? Credo che dobbiamo dirci francamente che non l'abbiamo fatto a sufficienza e che oggi questo dobbiamo invece proporci di fare, nel quadro della lotta per conquistare tutto il partito all'adesione, alla comprensione e al rispetto delle tesi teoriche, politiche e organizzative elaborate e approvate dal nostro VIII Congresso.

Prima del Congresso si è visto che in alcune federazioni il numero dei compagni intellettuali inseriti in organi di direzione delle cellule o delle sezioni era assai ridotto, per cui si erano create zone di compagni passivi, portati a assumere, non sempre per colpa loro, la posizione di spettatori critici. Questo difetto è stato in parte superato nelle elezioni che hanno avuto luogo nei recenti congressi, ma oggi bisogna capire che nel lavoro quotidiano si crei e si rafforza una stretta fraternità di lavoro, anche umana, tra compagni intellettuali e compagni operai o artigiani, per dare al legame ideologico e politico con la classe operaia anche quel contenuto di solidarietà umana e di reciproca comprensione, di costume nuovo che porti a correggere e superare, nell'azione rivoluzionaria, le originarie posizioni e abitudini.

3) Un problema assai vivo oggi è quello della partecipazione dei compagni intellettuali alla vita organizzata del partito.

Gli intellettuali comunisti e il partito.

Si parla molto in queste settimane degli intellettuali comunisti. E' inutile dire quanto di falso ci sia nella sfrenata campagna condotta a questo riguardo dalla stampa avversaria e come, accanto a qualche fenomeno di defezione, che non ha mai avuto la forza di un abbandono politico, dichiarato o di «ritirata a vita privata» — ci sia non solo la riconferma adesione al partito della classe operaia e dei compagni intellettuali, ma anche numerose domande di nuove adesioni.

Ciò non significa, naturalmente, che nei mesi scorsi, al XX Congresso, dai successivi fatti d'Ungheria, dal dibattito in corso nel movimento comunista internazionale, non abbiano suscitato e non suscitino particolari risonanze fra i compagni intellettuali. Di ciò non vi è da stupirsi, e bisogna rispondere con fermezza alle reazioni di genere fastidioso contro i compagni intellettuali, che qui e là sono manifestate e si manifestano in certe zone del partito.

Naturalmente non sono mancati e non mancano, benché siano isolati, fenomeni di presunzione, di orgoglio, di un certo modo spesso nascondono o una scarsa assimilazione dei nostri principi e del nostro metodo marxista di ricerca o una mancanza di legame con la pratica, con la realtà viva della vita del partito e del movimento.

Non è però un esempio che non sempre abbiamo avuto nel passato: quello di convincere il fatto sta per la conquista del maggior numero di compagni, ma specie degli intellettuali, al marxismo-leninismo, sia per inserire tutti i compagni, compresi i compagni intellettuali di maggiore qualità, nella attività politica quotidiana del partito, anche allo scopo di utilizzare il contributo prezioso che, per la loro specializzazione, molti di questi compagni possono portare all'arricchimento della linea del partito.

Dobbiamo tener conto che l'adesione al partito di molti compagni intellettuali è avvenuta nel periodo della lotta antifascista o nel periodo della lotta in difesa della libertà e della pace contro l'imperialismo clericale. Il mercato estero e mostrano, le minacce imperialistiche alla pace del mondo, perché questi compagni «vedevano» nel nostro partito sotto la forza d'avanguardia di queste lotte. Abbiamo fatto a sufficienza perché questa adesione alla politica del partito diventasse un legame di natura più profonda, cioè un legame con le prospettive rivoluzionarie della classe operaia, con il socialismo, con

il movimento operaio internazionale, con il marxismo-leninismo? Credo che dobbiamo dirci francamente che non l'abbiamo fatto a sufficienza e che oggi questo dobbiamo invece proporci di fare, nel quadro della lotta per conquistare tutto il partito all'adesione, alla comprensione e al rispetto delle tesi teoriche, politiche e organizzative elaborate e approvate dal nostro VIII Congresso.

Prima del Congresso si è visto che in alcune federazioni il numero dei compagni intellettuali inseriti in organi di direzione delle cellule o delle sezioni era assai ridotto, per cui si erano create zone di compagni passivi, portati a assumere, non sempre per colpa loro, la posizione di spettatori critici. Questo difetto è stato in parte superato nelle elezioni che hanno avuto luogo nei recenti congressi, ma oggi bisogna capire che nel lavoro quotidiano si crei e si rafforza una stretta fraternità di lavoro, anche umana, tra compagni intellettuali e compagni operai o artigiani, per dare al legame ideologico e politico con la classe operaia anche quel contenuto di solidarietà umana e di reciproca comprensione, di costume nuovo che porti a correggere e superare, nell'azione rivoluzionaria, le originarie posizioni e abitudini.

3) Un problema assai vivo oggi è quello della partecipazione dei compagni intellettuali alla vita organizzata del partito.

Gli intellettuali comunisti e il partito.

Si parla molto in queste settimane degli intellettuali comunisti. E' inutile dire quanto di falso ci sia nella sfrenata campagna condotta a questo riguardo dalla stampa avversaria e come, accanto a qualche fenomeno di defezione, che non ha mai avuto la forza di un abbandono politico, dichiarato o di «ritirata a vita privata» — ci sia non solo la riconferma adesione al partito della classe operaia e dei compagni intellettuali, ma anche numerose domande di nuove adesioni.

Ciò non significa, naturalmente, che nei mesi scorsi, al XX Congresso, dai successivi fatti d'Ungheria, dal dibattito in corso nel movimento comunista internazionale, non abbiano suscitato e non suscitino particolari risonanze fra i compagni intellettuali. Di ciò non vi è da stupirsi, e bisogna rispondere con fermezza alle reazioni di genere fastidioso contro i compagni intellettuali, che qui e là sono manifestate e si manifestano in certe zone del partito.

Naturalmente non sono mancati e non mancano, benché siano isolati, fenomeni di presunzione, di orgoglio, di un certo modo spesso nascondono o una scarsa assimilazione dei nostri principi e del nostro metodo marxista di ricerca o una mancanza di legame con la pratica, con la realtà viva della vita del partito e del movimento.

Non è però un esempio che non sempre abbiamo avuto nel passato: quello di convincere il fatto sta per la conquista del maggior numero di compagni, ma specie degli intellettuali, al marxismo-leninismo, sia per inserire tutti i compagni, compresi i compagni intellettuali di maggiore qualità, nella attività politica quotidiana del partito, anche allo scopo di utilizzare il contributo prezioso che, per la loro specializzazione, molti di questi compagni possono portare all'arricchimento della linea del partito.

Dobbiamo tener conto che l'adesione al partito di molti compagni intellettuali è avvenuta nel periodo della lotta antifascista o nel periodo della lotta in difesa della libertà e della pace contro l'imperialismo clericale. Il mercato estero e mostrano, le minacce imperialistiche alla pace del mondo, perché questi compagni «vedevano» nel nostro partito sotto la forza d'avanguardia di queste lotte. Abbiamo fatto a sufficienza perché questa adesione alla politica del partito diventasse un legame di natura più profonda, cioè un legame con le prospettive rivoluzionarie della classe operaia, con il socialismo, con



Dobbiamo difendere la linea politica del partito non solo contro le resistenze aperte ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie.

Questa linea politica non dobbiamo difendere attivamente non solo contro le resistenze aperte, ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie. Bisogna difendere la linea politica del partito non solo contro le resistenze aperte, ma anche contro le persistenti doppiezze, le reticenze, le ipocrisie.

Il « caso Reale » e la necessità di eliminare « posizioni speciali » nel partito.

Bisogna riconoscere che noi abbiamo permesso che nel partito restassero a lungo, in una posizione particolare, indipendente da ogni vincolo o obbligo di lavoro, dei compagni che sinceramente aderivano alla politica del partito, ma che non sapevano combattere con ferma convinzione per difendere la linea politica, e per attuarla e dire al di fuori del partito, con schiettezza e franchezza, il loro pensiero. Non sapremo mai se il partito oggi sopporterebbe più reticenze o doppiezze.

Sono stati criticati nei congressi certi metodi di elezione di partito e di sezione, che cercavano di ottenere dei risultati a favore della linea politica del partito, ma che non erano in grado di difendere la linea politica, e per attuarla e dire al di fuori del partito, con schiettezza e franchezza, il loro pensiero.

« Conoscere, rispettare e far rispettare lo statuto è dovere imprescindibile di ogni iscritto e di ogni organizzazione di partito... »

Statuto del Partito Comunista Italiano

È stato pubblicato in volumetto L. 20

Testo approvato all'VIII Congresso nazionale Roma 1957

La vendita presso tutti i C.D.S. provinciali e di sezione - Prenotazioni presso il C.D.S. nazionale Via Sicilia 136 - ROMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel.: 200.351 - 200.451

Table with subscription rates: UNITA (7.500), RINASCITA (1.500), VIE NUOVE (2.300)

ultime l'Unità notizie

SOLLECITATO DAI GRANDI GRUPPI MONOPOLISTICI Il progetto di mercato comune europeo in discussione alla Assemblea francese

Avversato da molti settori fra i quali quello comunista come una porta aperta alla egemonia tedesca nell'Europa occidentale, la SFIO e il MRP lo sostengono - Pineau rientrato a Parigi

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 15. - L'Assemblea nazionale francese, che riprende questo pomeriggio la sua attività dopo le vacanze natalizie, ha iniziato la discussione del progetto di mercato comune europeo che i tecnici stanno portando a termine a Bruxelles, e che interessa i sei Paesi della piccola Europa: Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Germania occidentale.

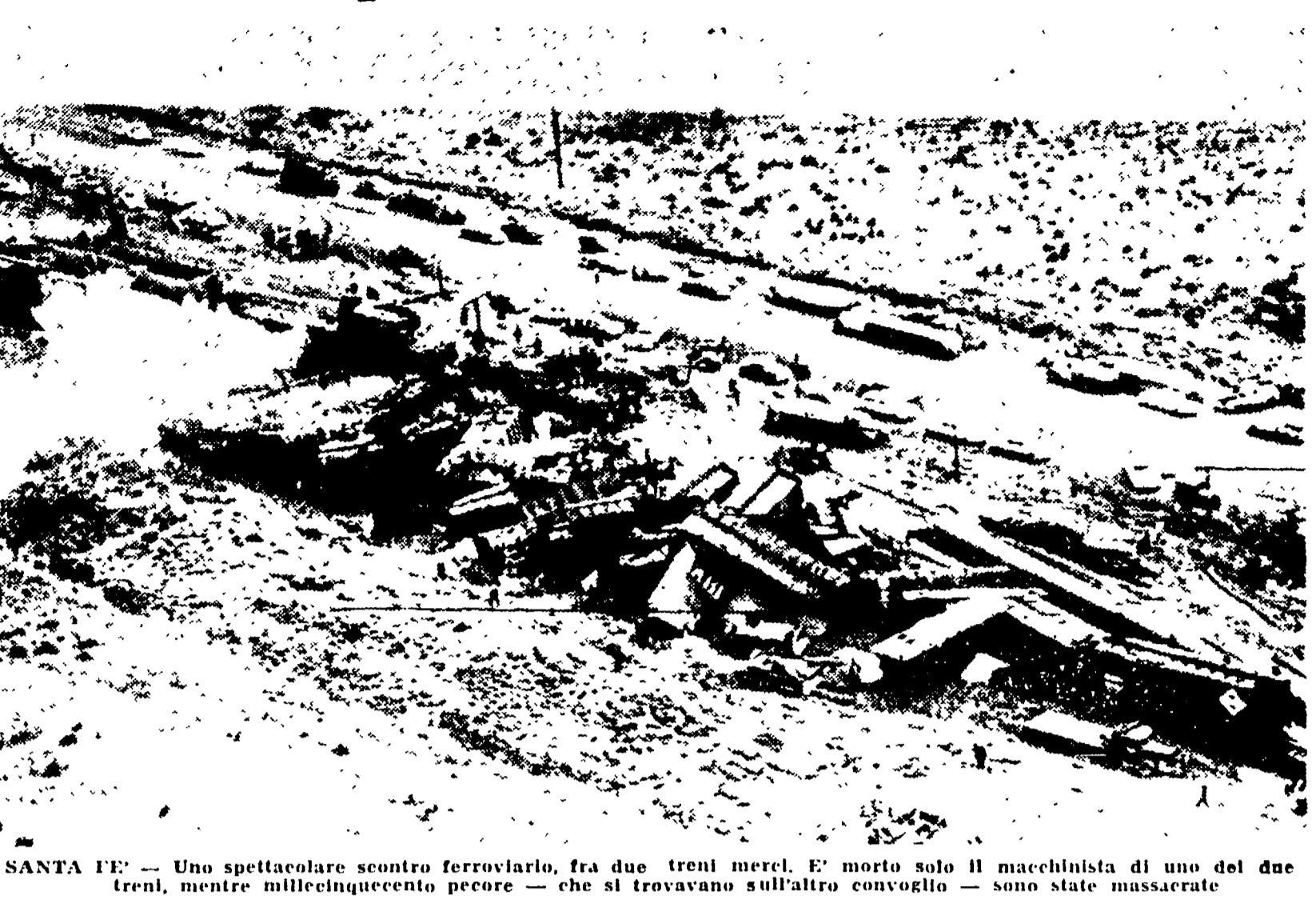
Il dibattito all'Assemblea francese che non avrà più cinque interpellanze, sedici oratori iscritti e quattro giornate di discussioni - ha per scopo di fornire al governo una maggiore autorità nel proseguimento dei negoziati in corso. Quanto alla ratifica vera e propria, essa verrà più tardi, dopo la definitiva stesura e la firma del trattato in questione.

Non a caso il primo oratore del giorno - l'indipendente Dorgeres - ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sull'illusoria del « vasto mercato europeo » costituito dall'Europa dei sei: « Vogliamo piuttosto », ha detto Dorgeres - « che questo mercato europeo non diventi, domani, il vassallo della Germania ».

E non a caso ancora, proprio oggi, il gen. Touzet du Vigier, presidente del Comitato d'Intesa degli ex combattenti, ha indirizzato a tutti i deputati un memoriale nel quale, prima della firma definitiva del trattato, siano obiettivamente calcolate le conseguenze che esso potrebbe avere sul potenziale economico del Paese. Il primo difensore del mercato comune, invece è stato « l'elementare » Teyssie, per il quale la Francia è destinata a scomparire di fronte alla Germania.

I comunisti, parte dei gollisti, settori indipendenti e pjadisti oppongono più decisamente che il mercato comune - Inghilterra o no - significa asservimento della Francia al potenziale economico e militare tedesco, congiura politica più che progetto economico. Ma le varie posizioni si delineeranno meglio nel corso degli interventi dei prossimi giorni.

Disastro spaventoso, una sola vittima



SANTA FE - Uno spettacolare scontro ferroviario, fra due treni merci. E' morto solo il macchinista di uno dei due treni, mentre millecinquecento pecore - che si trovavano sull'altro convoglio - sono state massaccate

DOPO IL PIANO DI DISARMO Aumentato negli S.U. il bilancio militare

Un senatore americano chiede il ritiro delle truppe dalla Germania - Il dibattito sulla «dottrina Eisenhower»

NEW YORK, 15. - La discussione sul disarmo in seno alla Commissione politica dell'ONU è continuata oggi con l'intervento del delegato britannico Noble, il quale si è dichiarato d'accordo con le proposte degli Stati Uniti. Al margine di questo dibattito si osserva comunque un interesse maggiore che nelle fasi precedenti. Così per esempio il quotidiano francese Le Monde parla di un « rilancio » dell'idea del disarmo, ad opera dell'URSS e degli Stati Uniti, e mentre il mondo si prepara a un dibattito esistente, non esclude la possibilità di una intesa. Un commento sovietico della agenzia « Tass » rivela d'altra parte che Cabot Lodge non ha detto niente di nuovo rispetto al problema principale, creato invece dalle divergenze. Ma anche negli Stati Uniti si notano posizioni che vanno oltre quelle espresse dal delegato americano in seno alla commissione dell'ONU. Così il senatore Hubert Humphrey, anche lui membro della delegazione USA all'ONU, ha commentato che il piano presentato da Lodge non manifesti « una certa elasticità per quanto riguarda l'Europa centrale e la Germania ».

LA POLEMICA DEL NUOVO GOVERNO INGLESE NON ACCENNA A CALMARI

Nuovi violenti attacchi di stampa contro il titolare del Foreign Office

Scambi di messaggi personali tra Eisenhower e Mac Millan - Torna in primo piano il problema della riduzione delle spese militari - I colloqui di Spaak - Il programma della visita di Selwyn Lloyd a Roma

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 15. - Con uno scambio di messaggi, indirizzato l'uno al « caro Harold » e l'altro al « caro amico », Eisenhower e MacMillan hanno riaccolto i contatti fra Londra e Washington, almeno su un piano di formale cortesia. E' già un progresso rispetto alla situazione esistente nei due mesi passati, quando si era stata, a tutti gli effetti, praticata una completa interruzione dei rapporti fra i due governi: lo scambio di messaggi fra il presidente degli Stati Uniti e il premier inglese, il quale viene riconosciuto « persona grata » dal governo americano, con ferma quindi, se ancora ve ne fosse bisogno, che le dimissioni di Eden furono in larga misura motivate dall'ostacolo

Dimostrazioni di studenti nelle strade di Barcellona

L'Università è stata chiusa a tempo indeterminato - I boicottaggi estesi al «metrò»

BARCELONA, 15. - Nel quadro del totale boicottaggio di tutti i trasporti pubblici della città da parte della popolazione di Barcellona, si è inserita nel pomeriggio di oggi una dimostrazione di studenti, i quali hanno suonato a distesa le campane della Università, hanno rovesciato dalle finestre degli edifici di questa ultima della carta straccia e hanno sfilato per le strade cittadine. Anche oggi la polizia è intervenuta contro i giovani dimostranti, facendo uso degli idranti. Pare che non vi siano feriti e non vengono segnalati arresti. Il rettore dell'Università, però, ha ordinato la chiusura di tutte le facoltà e di tutti gli istituti universitari a tempo indeterminato. Questo provvedimento può dare un'idea della gravità della situazione che si è venuta a determinare nella capitale catalana. Tanto più che il boicottaggio è ora generale, poiché alla astensione osservata nei giorni precedenti da parte dei cittadini a servirsi dei tram e degli autobus, si è aggiunto anche il mancato uso della ferrovia metropolitana e dei treni suburbani. Si tratta quindi di una manifestazione di una compattezza impressionante contro l'aumento del prezzo dei biglietti dei trasporti urbani, che potrebbe trasformarsi da un momento all'altro in una protesta generale contro il rincaro della vita. Ed è questa la preoccupazione delle autorità franchiste.

GLI STUDI DI UNO SCIENZIATO SOVIETICO

Fra 10 anni un razzo sarà inviato su Venere

BERLINO, 15. - Come informa oggi l'agenzia di Germania orientale ADN, riferendo una trasmissione di radio Mosca, uno scienziato sovietico sta lavorando su un progetto per inviare, entro una decina di anni, a Venere, un razzo da osservazione, che dovrebbe trasmettere « televisione cosmica » le immagini del pianeta visto da vicino. Queste trasmissioni verrebbero effettuate nelle ultime 24 ore del suo viaggio, a intervalli di dieci secondi ciascuna. Secondo l'agenzia, lo scienziato, Juri Glezhevich, intendeva sviluppare la « televisione cosmica » in modo da rendere possibile la osservazione della superficie dei pianeti e stabilire, possibilmente, se questi sono abitati. Col carburante iniziale, esso potrebbe infatti raggiungere una altezza di circa 25 mila km. dalla superficie terrestre. Poi, ruotando intorno alla terra, come pianeta artificiale, esso verrebbe rifornito di carburante da cinque razzi teleguidati, del peso di quaranta tonnellate ciascuno ed inizierebbe quindi il suo volo di 146 giorni, in direzione di Venere.

UN ANNUNCIO DEL GOVERNO DI BONN

Confermata la nomina di Speidel a comandante della N. A. T. O.

Il generale Wenck, nominato ispettore generale della Bundeswehr, organizza la difesa ad oltranza di Berlino - Armate atomiche alla Germania

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 15. - Il Ministero della Difesa di Bonn ha confermato oggi la nomina dell'ex-capo di stato maggiore di Rommel, generale Hans Speidel, a comandante della NATO per il centro Europa. Il generale federale ha pure reso noto che il gen. Heusinger assumerà probabilmente l'incarico di rappresentante tedesco nella « Standing Group » di Washington, di cui facevano parte, sinora, solo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Il posto di ispettore generale della Bundeswehr, carica corrispondente a quella di comandante in capo delle truppe, sarà ricoperto dal gen. d'armata Wenck, che diresse, agli ordini di Hitler, la disperata ed assurda difesa di Berlino nei giorni dell'aprile 1945. Il generale Wenck diede vita, allora, ad alcune divisioni composte da ragazzi dai 12 ai 16 anni, e le gettò nella battaglia senza alcuna considerazione per le alte perdite umane e per le gravi distruzioni cui andava incontro la capitale. Ancora oggi, a più di dieci anni di distanza, i quartieri centrali di Berlino lungo la « Tiergarten », sono ridotti ad un ammasso di macerie, e nessuno riesce a prevedere una data definitiva per la ricostruzione. Il gen. Wenck era divenuto famoso, subito dopo il fallito attentato a Hitler, del 20 luglio 1944, quando assunse la designazione di comandante in capo di una delle divisioni di combattimento supremo dello esercito. Alla fine della guerra emigrò in Argentina, dove si trattenne per alcuni anni. Ritornato in Germania, assunse la direzione di una grande fabbrica di Bochum, e venne poi chiamato a far

5 mila dollari a chi scopre i rapitori della Macdonald

BEVERLY HILLS (California), 15. - L'attrice Mary Macdonald ha offerto un premio di cinque mila dollari (circa tre milioni di lire) a chiunque riuscirà ad identificare i suoi rapitori. Scomparsa il 4 gennaio, l'attrice era stata ritrovata il giorno successivo su una strada deserta, dove l'avrebbero abbandonata i suoi due rapitori.

L'EQUIPAGGIO QUASI TUTTO IN SALVO Una petroliera francese affonda nel mare spagnolo

LONDRA, 15. - Secondo radio-messaggi captati a Londra, la petroliera francese « Janina », da 8.268 tonnellate, costruita nel 1914, è affondata a nord delle coste spagnole. Il radiotelegrafista della nave tedesca « Troysburg », nel dare questo annuncio, ha comunicato che 19 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo e che altri 29 risultano mancanti, ma si ritiene che possano trovarsi a bordo di due scialuppe di salvataggio. Altri radio-messaggi indicerebbero, infatti, che una di queste due scialuppe è stata accostata da una nave sovietica, la quale ha tratto

Da oggi in funzione il "pool" petrolifero

PARIGI, 15. - L'organizzazione per la cooperazione economica europea (O.E.C.E.) ha annunciato stasera che il pool di prodotti del petrolio, destinato ad alleviare la crisi petrolifera europea, è entrato in funzione. Diversa e invecchiata la situazione dei rifornimenti di nafta e di altri olii pesanti - ha sottolineato Beckett - poiché le scorte di tali prodotti si sono ridotte quasi di un terzo nel termine di un mese. L'O.E.C.E. ha precisato, al riguardo, che gruppi industriali americani ed europei hanno accettato di contribuire al pool con 200 mila tonnellate di prodotti petroliferi ogni 10 giorni. La prima assegnazione di prodotti sarà decisa domani dal comitato petroli dell'O.E.C.E. Il presidente del comitato, l'inglese J. A. Beckett, ha fatto presente, durante una conferenza stampa, che la situazione dei rifornimenti di benzina alla Europa non presenta in questo momento un pericolo immediato.

40 gradi sotto zero nella Nuova Inghilterra

BOSTON, 15. - Un freddo intensissimo si è abbattuto sulla Nuova Inghilterra. In alcune località il termometro è sceso sino a 40 gradi centigradi sotto zero.

Le truppe israeliane lasciano El Arish

IL CAIRO, 15. - La deputata inglese Edith Summerskill, recatasi in Egitto per esaminare la situazione locale dopo i recenti avvenimenti, ha dichiarato ieri che nelle informazioni provenienti da Port Said vi sono state « molte omissioni ». La dottoressa Summerskill, che appartiene al partito laburista, ha detto fra l'altro, che la permanenza dello scudato primo ministro al potere ergeva di fronte al ristabilimento di « normali relazioni anglo-americane ». Sarebbe superficiale pensare che un « cambio della guardia » a Londra possa però bastare a ricreare, fra Gran Bretagna e Stati Uniti, quella cooperazione che, pur profonda e continua, contraddizioni, si era stabilita fra i due paesi nel dopoguerra. Molte e urgenti sono le questioni che il governo de-



Sir Percy Mills, magnate dell'acciaio, il peggior padrone d'Inghilterra, che Mac Millan ha nominato ministro dell'Energia

che la permanenza dello scudato primo ministro al potere ergeva di fronte al ristabilimento di « normali relazioni anglo-americane ». Sarebbe superficiale pensare che un « cambio della guardia » a Londra possa però bastare a ricreare, fra Gran Bretagna e Stati Uniti, quella cooperazione che, pur profonda e continua, contraddizioni, si era stabilita fra i due paesi nel dopoguerra. Molte e urgenti sono le questioni che il governo de-

Scopero a Cipro

NICOSIA, 15. - Secondo informazioni da Laraca, in occasione del settimo anniversario del plebiscito organizzato dall'arcivescovo Makarios il 15 gennaio 1950, i ciprioti che lavorano al campo di Dheklia, dove sono esplose ieri sera due bombe, hanno proclamato oggi uno sciopero. In seguito a questo fatto, nel quartiere greco di Nicosia è stato imposto questa mattina un « completo coprifuoco ». All'alba automezzi della polizia hanno percorso le strade e i cittadini sono stati avvertiti, attraverso gli altoparlanti, di non lasciare le loro abitazioni.

Dudasz condannato a morte

BUDAPEST, 15. - Secondo notizie finora non ufficialmente confermate, un tribunale di Budapest avrebbe pronunciato la condanna a morte a carico del nota bandito Dudasz, uno dei maggiori responsabili dei massacri che furono compiuti durante le giornate di fine ottobre. L'agenzia di notizie del Medio Oriente informa che stamane le forze jugoslave dell'ONU e la polizia egiziana hanno fatto il loro ingresso ad El Arish, località situata a 56 chilometri dalla frontiera israeliana, occupata dalle truppe di Israele durante la campagna di novembre nella penisola del Sinai.

Pietro Ingrao direttore

Luca Pasolini vice direttore responsabile - L. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 14 data 3 novembre 1956. L'Unità autorizzazione a pubblicare n. 497 del 4 gennaio 1956. Stabilimento tipografico GAT Roma Via dei Taurini, 19 - Roma